Anno XL — Venerdì 5 Gennaio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 5

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Marinai italiani sotto processo
per aver cantato in italiano

Pola, 2. — A Mitilene durante la dimostrazione navale contro la Turchia, i marinai delle due navi austriache, in maggioranza istriani, dalmati e triestini, fraternizzavano molto più cordialmente coi marinai delle navi italiane che con quelli delle altre potenze, e lo si spiega nella comunanza della lingua.

Una sera a bordo della nave ammiraglia italiana, ancorata a breve distanza dalla nave ammiraglia austriaca *St. Georgen*, i marinai della prima cantavano canzonette popolari napoletane. Era finita questa quando i marinai della *St. Georgen* incominciarono a cantare la nota canzonetta patriottica triestina del poeta vernacolo Giulio Piazza, la quale si chiude col seguente ritornello:

Lassè pur che i canti e i subi
E che i fazzi pur dispetti
Ne la patria de Rossetti
No se parla che italian.

Ora apprendo che, arrivata la *St. Georgen* in questo arsenale, circa una cinquantina di marinai sono stati messi sotto processo per avere cantato questa innocente canzonetta.

Togliamo questa notizia dalla *Vita* di Roma. Pensiamo le due grandi navi ancorate nella rada d'Oriente vicine. Sono trambe, *entrambe*, frutto dell'ingegno italiano e delle braccia italiane. Una porta bandiera di servaggio. Ma quando dalla nave della libera Patria salgono nel ritmo le italiani voci, un canto risponde dall'altra nave ed è pur questo un canto italiano.

O i. r. Giudici che valgono i vostri processi, che varrà, domani, la vostra condanna?

LA NOMINA DEI COMMISSARI ITALIANI
alla Conferenza di Algesiras
Visconti-Venosta primo rappresentante

Roma, 4. — Il marchese Visconti-Venosta fu nominato delegato del Governo Italiano alla conferenza di Algesiras. L'ambasciatore Silvestrelli ricevette istruzione di rimanese a Madrid dove la sua presenza è necessaria per la ripresa del negoziato commerciale tra l'Italia e la Spagna.

Il *Giornale d'Italia* dice che per le difficoltà di situazione generale, per la delicata situazione in cui si trovava l'Italia nella conferenza per gli accordi presi colla Francia relativamente al Marocco e a Tripoli da un lato e per l'alleanza nostra colla Germania dall'altro occorreva appunto per parte dell'Italia nell'importante conferenza, la rappresentanza d'un uomo cui sono note le vicende della politica nazionale ma che è anche dotato di tutte le qualità che si richiedono in questo momento al primo delegato italiano.

LA RIVOLTA IN RUSSIA
Attentato contro un treno
L'assalto a una stazione

Berlino, 4. — Da Radom si annuncia che al ponte di Jaszomb, sul tronco ferroviario di Dombrova, fu commesso un attentato con la dinamite contro un treno partito da Granitza per Povongorovsk. La locomotiva e due vagoni precipitarono giù dall'argine. Due vagoni passeggeri rimasero gravemente danneggiati. Il macchinista rimase ucciso, un conduttore, quattro viaggiatori ed un soldato feriti gravemente.

Una banda di trenta individui armati assaltò poscia la stazione di Jaszomb, svaligiò la cassa e devastò la stazione. Il movimento sul tronco di Dombrova è interrotto.

Giustizia sommaria

Londra, 4. — Il *Times* ha da Mosca: Gli insorti lungo la linea ferroviaria di Kasan sono stati fucilati senza nemmeno essere stati sottoposti al consiglio di guerra. Nei quartieri occupati ultimamente dai rivoluzionari si trovano ancora molti cadaveri ammontichiati. Le autorità continuano a fare perquisizioni domiciliari nelle case dei democratici costituzionali.

25 VITTIME DI UN TORNADO

Nuova York, 4 — Ieri un tornado uccise nella città di Albany (Georgia) 25 persone.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN INGHILTERRA
Le candidature

Londra, 4. — La *Reuter* pubblica queste notizie sulle prossime elezioni per la Camera dei Comuni. Gli unionisti non presentarono loro candidati in 29 collegi. Si prevede che saranno eletti più liberali senza controcandidati che unionisti. Avverrà pertanto il contrario di ciò che avvenne nelle ultime elezioni. I liberali accettano i candidati degli operai in 42 collegi, in 34 i candidati degli operai saranno opposti ai candidati dei liberali e degli unionisti.

Il "Giornaletto" sequestrato

Abbiamo da Venezia, 4:

Oggi venne sequestrato il *Giornaletto*, organo socialista per un articolo intitolato: « Il Papa è col boia » in cui si ravvisano ingiurie al capo della religione. Data l'ora tarda cui avvenne il sequestro, non se ne trovarono che due o trecento copie.

Il giornale provvido subito per un'altra edizione.

I bevitori contro la "serrata" delle osterie

Milano, 3. — A Varese gli esercenti non riuscirono ad ottenere dal Consorzio degli appaltatori del dazio una diminuzione di canone nè aderirono a condividere coll'amministrazione i rischi dell'appalto pel ramo vini e liquori; ma decisero egualmente di cessare la *serrata* che aveva indisposto la clientela dei bevitori.

Stasera si riaprirono i negozi.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO
La relazione dell'avv. Tescari

Abbiamo pubblicato ieri una ampia descrizione della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale, riservandoci di dare un dettagliato riassunto della relazione del Sostituto Procuratore del Re, avv. Gaetano Tescari.

Il dotto e colto magistrato, con parola facile ed elevata ad un tempo, tenne avvinto l'uditorio nella minuta rassegna dimostrandosi ancora una volta nelle acute osservazioni magistrato valentissimo moderno ed intelligente.

L'esordio

Comincia col dire che oratori esimi negli alti uffici dello Stato sostennero l'abolizione dei discorsi inaugurali.

Quantunque anche l'oratore sia convinto della poca utilità pratica delle relazioni statistiche, riconosce che come la storia del passato è maestra alle genti, così dagli annuali rendiconti che espongono gli atti dei magistrati, può trarsi lume, ed ammaestramento nella missione della Giustizia.

Sulla ragione d'essere della statistica, nuovo portato del pensiero moderno, cita il parere analogo di un autore francese.

Ossequiente al disposto della legge — continua l'oratore — ed alle prescrizioni impartite con recente circolare da chi con tanto senno e giustizia regge i destini della magistratura italiana, non vi intratterò su argomenti estranei allo scopo che il Legislatore volle a queste annualità ma mi atterrò ad un discorso inaugurale che risponda strettamente ai fini statistici, presentandovi un minuto quadro nè bello di vaghi e svariati fregi, nè circondato da splendida cornice, ma sarà l'espressione della verità, la quale sdegnosa di vane pompe vuole manifestarsi quale è, e senza studio di forma attende il giudizio.

Saluti e commemorazioni

Senonchè, prima di fissare lo sguardo sulle cose nostre mi è grato ritornare colla mente a taluni fausti od avversi eventi la cui ricordanza rinovellatrice di gioie e d'angoscie giova pur sempre ad infondere virtù negli animi, ad elevare in alto gli affetti.

Non poche modificazioni nel personale di questa giudiziaria famiglia addusse l'anno testè perduto, e di queste una sola fu causa di amaro rimpianto mentre altre vennero provocate dal voto di chi ne fu oggetto sia per ottenuta promozione, sia per desiderio di altra residenza o in obbedienza a disposizione di legge.

Purtroppo l'inesorabile fato recise la vita dell'amato superiore, il cav. Angelo Merizzi che per più anni occupò degnamente in questo Tribunale, l'ufficio di Procuratore del Re, capo del Pubblico Ministero, rapito alla famiglia ed alla curia quando tutto faceva sperare che la crisi del suo male fosse superata.

Di lui dirò soltanto che lasciò largo rimpianto di se stesso, per indipendenza di carattere e per serenità di principi così che la mia parola male si presta a tradurre ed esprimere la folla degli affetti irrompenti dal cuore alle labbra: riverenti sul suo avello cospargiamolo di lagrime e di fiori.

L'oratore ricorda poi i nuovi colleghi, giudici Artini e Rieppi, porge un saluto al già Vicepresidente del Tribunale cav. Torlasco, chiamato presso la Corte d'Appello di Parma, al giudice cav. Enrico Sandrini che andò a godere il meritato riposo dopo tanti anni di onorato servizio.

E rammenta inoltre il Pretore di Cividale avv. Pezzotti passato nel campo del Pubblico Ministero, l'avv. Giovanni Vignato promosso Pretore e sostituito qui dal collega avv. Torresini che l'oratore chiama intelligente e operoso nel non indifferente disimpegno dell'ufficio.

Saluta poi il cav. Trabucchi a nome dell'ufficio del P. M. e dei colleghi tutti, e lo chiama facondo e dotto magistrato del quale basterebbe il breve soggiorno a Udine per apprezzarne le doti della intelligenza e del cuore.

L'opera della Giustizia

Passando all'opera della Giustizia durante il 1905, l'avv. Tescari afferma che essa differenzia di poco da quella dell'anno precedente.

Si occupa anzitutto dei

Registri dello Stato Civile

e rileva con compiacenza che il Procuratore del Re, in occasione delle verifiche annuali ha notato che le più gravi irregolarità vanno scemando, tanto che nessuna contravvenzione occorse di elevare ai vari Comuni.

Uffici di Conciliazione

Questa forma spedita e non dispendiosa di giustizia assume ogni anno maggior importanza per il lavoro, basti il fatto che nel decorso anno furono definite con sentenza 2818 controversie e 3180 conciliazioni.

Le Preture

Passa quindi in rassegna il lavoro compiuto dalle varie Preture della Provincia e non si perita a elogiare l'opera attiva ed intelligente di questi magistrati modesti che furon chiamati la fanteria della magistratura.

Esamina, con cifre alla mano, le sentenze pronunciate da ognuna delle Preture, e ne risulta che le cause civili definite con sentenza furono complessivamente 1176.

Tribunale

Viene poi a parlare delle cause trattate davanti al nostro Tribunale affermando che Magistrati e Curia, trattarono le cause con ampiezza e profondità di studio.

I fallimenti nel 1905 furono 16 di cui 4 definiti col concordato e parlando delle cause dice che derivarono dal commercio a base di credito, dalla concorrenza dei grandi commercianti, dalla mancanza di attitudine.

Anche la *Commissione pel gratuito patrocinio* ebbe un lavoro notevole: sopra 413 ricorsi presentati ne vennero accolti 269 e 78 respinti, gli altri furono o abbandonati o pendenti.

Giustizia penale

L'oratore entra quindi in un campo più triste dove l'attività ed il contrasto lasciano dietro di sè una striscia di lacrime ed un'eco di dolori e scoprono la piaga più pericolosa che affligga il corpo sociale.

Gravissimi delitti la statistica locale non registra, però la delinquenza non decampò dalla sconfortante immobilità, non mancando il tributo del sangue, il vilipendio alle istituzioni, le violenze alle autorità, gli oltraggi.

Contro la stampa pervertitrice

L'oratore pensa che occorre una legge che freni l'invadenza della stampa libertina che con simulato e biasimevole slancio di comune fratellanza, abilmente sfugge alle sanzioni della legge penale.

Rileva poi che malgrado la sorveglianza, i furti continuano, i reati non scemano, tanto che sembra che di pari passo alla civiltà si indebolisca il freno della moralità e della riverenza alle leggi.

Passando all'opera del P. M. rilevava che esso diede 770 requisitorie orali e 2077 requisitorie scritte.

Parla poi dei vari proccessi discussi dinanzi alla Corte d'Assise che ogni lettore certamente ricorda.

E nello svolgersi dei processi, ricorda nuovamente l'attività del cav. Trabucchi, dei colleghi giudicanti, del personale di segreteria e dei pubblici funzionari.

Manda infine un saluto al foro udinese, cospicuo per individualità, ingegno e profondità di dottrina.

L'Ufficio d'Istruzione

ebbe pure una mole ingente di lavoro basti il ricordare che ebbe 1907 denuncie, 2903 istruttorie con 2042 imputati.

Riguardo ai reati di competenza della Corte d'Assise, l'avv. Tescari dice che gli è grato segnalare una cifra minore di quella degli anni precedenti; sia ciò buon presagio per l'avvenire.

Esamina poi le cause penali discusse nelle 9 Preture del Circondario e rileva che esse ammontarono a 1614 definite con regolare sentenza, delle quali (complessivamente) 1183 di condanna e 431 di assoluzione.

Il Tribunale di Udine

ha pronunciato 529 sentenze con 733 imputati dei quali 520 furono condannati e 198 assolti, gli altri esenti da pena.

Dei condannati, 168 ebbero l'applicazione della legge del perdono, e fra le tante cause definite l'oratore ricorda talune complicatissime, difficili e laboriose.

Il numero delle sentenze varia di poco da quello del precedente anno e l'avv. Tescari è convinto che a raggiungere la bramata diminuzione dei delitti concorra più che la pena, la buona istruzione largamente diffusa.

Corte d'Assise

L'oratore giunge all'ultimo capitolo del suo discorso rilevando che alla cognizione dei giurati vennero portate 18 cause, delle quali 12 per reati avvenuti nel Circondario di Udine, 5 in quello di Pordenone, 1 in quello di Tolmezzo e cioè: 6 peculati e falsi, 9 omicidi, 1 infanticidio, una lesione grave, un reato di stampa.

I verdetti furono nove volte di con-

Giornale di Udine (9)

MIA MADRE
(Dal tedesco)

Giunta a casa, si gettò su di una poltrona e mi prese la mano, mormorando:

— Ti ho fatto male, tanto male, mio povero Norberto! Perdonami, se ho detto pazzie è stato colpa del temporale... bimbo mio!

Si prese la testa fra le mani.

— Sono indegna di te — non posso diventar buona... ma sono tanto infelice! — e poi, in uno slancio; — Norberto, andiamo via insieme, per sempre!

25 giugno.

Sto male, le emozioni mi hanno prostrato... Ho chiuso gli occhi soltanto a l'alba, mentre una pioggerella fine batteva le mie finestre — ed in quel monotono rumore udivo come un ritornello.

— Andiamo via insieme, per sempre!..

2 ore più tardi

O Signore, perchè non mi fate morire?...

Ho avuto un incubo atroce: mamà mi sfuggiva ed un signore con un gran mazzo di rose m'impediva di seguirla e ripeteva — Sei geloso!

... Mi sono svegliato a l'improvviso ed ho trovato Riccardo Bayer presso il mio letto. Sono abituato a le sue visite giacchè viene ogni giorno per un prestito; oggi vuole i danari per il viaggio.

Dopo avermi oppresso di espressioni riconoscenti mi disse porgendomi un medaglione:

— Tienlo per mio affettuoso ricordo; me lo diede una fanciulla, il mio primo amore. Ti porterà fortuna.

... Fortuna... oh irrisione del destino!...

Mi baciò su le guance e fuggì.

Mezz'ora dopo, eccolo di nuovo.

— Scusa, vuoi rendermi il medaglione? sento che non posso separarmene. Ti porto invece un gingillo, un piccolo revolver. Bello, non è vero?... No, non mi occorre, te lo assicuro; finirebbero per rubarmelo...

... Ora è partito, ed il piccolo revolver vicino a me, mi attira, mi vuole,..

... Non posso distoglierne gli occhi.. Ma la mamma, Signore?...

9 luglio.

Mamà ha detto soltanto a la servitù ch'io mi sia; dinanzi al mondo mi chiama *mon petit cousin Norbert* e Kara seguita a chiedermi se sono geloso.

Oggi levai la mano per dargli uno schiaffo, ma il pensiero di lei mi trattenne...

... Ha consentito; partiremo posdomani.

Sono stanco di tante lotte e sento ch'ella mi sfugge... Ogni giorno è più eccitata, più nervosa, le sue carezze sono fredde e sforzate...

Non posso pensare al futuro... sento che diverrei pazzo...

**

Il manoscritto finisce qui.

E poi?... che fu poi?... lo so forse?... Ne ho una confusa percezione soltanto... traverso la nube rossa che dappertutto mi perseguita.

. . . .

... Ell'era buona con me... e mi carezzava, ma vedevo ogni giorno più ch'io non ero altro per lei che un ricordo molesto del passato, che soltanto il naturale istinto la spingeva a me.

... E dire ch'io l'amavo tanto...

**

Era sera, l'ultima sera; ci trovammo un momento insieme e stabilimmo alcuni dettagli per la partenza del domani. Mamà era nervosa ed irritata; col pretesto d'essere stanca e d'andare a letto, mi congedò molto presto.

Uscii, ma a metà strada un presentimento mi fece tornare in dietro.

La stanza di mamà era illuminata e, attraverso le persiane mal chiuse, la vedevo camminare nervosamente su e giù.

La notte era mite, tranquilla, la strada deserta, ma ad un tratto udii il rumore di un passo guardingo e misterioso.

Vidi mammà passare nel salotto, avvicinarsi al balcone, aprire l'invetriata e mettersi in ascolto. Il passo si avvicinò, arrivò a la porta.

La Galbrizzi aprì la persiana e chiamò con voce appassionata « Suworoff! » e poi, piano, dolcemente: « Suworoff! »

Egli la guardò ed entrò in casa.

La persiana si rinchiuse, ma si rinchiuse male male e la vetrata restò aperta.

... Mi avvicinai, trascinai una panca e vi salii nascondendomi in un fitto cespuglio di rose profumate che inghirlandavano la finestra.

Vidi benissimo entrare il principe, stringerle la mano e sederle vicino, presso il piano. Ella si compose i capelli, aggiustò una piega de la sua veste azzurra ed odorò alcune rose pallide che portava in cintura.

Egli taceva; evidentemente aspettava di sapere perchè era stato chiamato: ella infine ruppe il silenzio.

« Vi pare che questa rosa mi stia bene? chiese, togliendone una da una coppa d'argento e mettendosela con arte nei capelli.

— E m'avete chiamato per saper questo?

— Mon Dieu — e la Galbrizzi alzò le spalle — v'ho chiamato... non so neppur io perchè. Da tanto tempo non vi vedo!...

Sedette al piano e cominciando a suonare una *csarda* tempestosa, poi chiese ironicamente:

— Vi divertite dunque tanto con Patschka?

— Certo; ma ciò non toglie che sia sempre pronto ai vostri ordini ed a rendervi servizio, cara Edith.

— Ah così! — Le labbra, le mani le tremavano — Va bene; potete andarvene allora; non ho punto bisogno di voi.

(Continua) FOR EVER

danna ed altrettante di assoluzione, e l'oratore rileva che i reati pei quali i giurati mostrarono maggior benignità sono i peculati è falsi.

Ciò non vuol dire che i giurati non abbiano giudicato con serenità, coscienza e indipendenza, ma secondo suo avviso, essi mostrarono di occuparsi esclusivamente del fatto abbandonando ogni esame nelle questioni di diritto che generalmente esorbitano dalle loro cognizioni.

Ciò dimostra il bisogno di una riforma nell'istituto delle Assise sul che non mi trattengo — conclude — essendosene parlato già molto da robusti ingegni, in guisa da renderne impossibile ogni nuova osservazione per chi è tenuto a questi annuali resoconti.

La chiusa

Signori

Un'era novella sta per iniziarsi colle riforme portate nel progetto del nuovo Codice di Procedura Penale che sarà monumento di civiltà e di progresso, ed in nome della civiltà e del progresso faccio voti che un ritocco al Codice Penale possa proporzionare gli effetti di un delitto alla poca entità del delitto stesso e cancellarne un altro dalle sue pagine, la cui sanzione non è più in armonia colla attuale evoluzione dei tempi: intendo parlare dei furti di campagna e del duello di cui registra un caso la statistica di questa R. Procura.

Mentre infatti colle leggi liberali quali la Comunale e Provinciale e la Elettorale Politica, si allarga la mano alla più ampia uguaglianza dei diritti civili, per un filo di erba mietuto nei campi, per una spina raccolta sopra una siepe morta o per un fico pendente da un ramo sulla pubblica via, si restringono i diritti del cittadino stampandogli in viso colla reclusione il marchio della indegnità.

E così per l'incontro, su terreno diverso, mentre il codice giustamente protegge con severe repressioni l'integrità della persona, lascia sussistere l'istituto del duello comminando anche in caso di uccisione pene irrisorie. Si dirà che la riparazione ad alcune offese richiede l'uso delle armi, ma io penso che il diritto moderno debba [illegible]

[illegible]

Alla violenza e alle spade si sostituisca la decisione di una giuria [illegible] competenza territoriale, [illegible] procedura, [illegible] sanzione

[illegible] Sacerdoti della Giustizia in un Regno nel quale si assodano le istituzioni nazionali sulla larga base delle libertà civili, politiche e religiose, noi abbiamo gravi doveri da compiere: il passato ci sia criterio e guida per l'avvenire, e nel duro calle ci sarà sempre conforto la illuminata nostra coscienza nel progressivo sviluppo dell'azione della Giustizia, solido fondamento di ogni civile società, primo bisogno dei popoli liberi.

Con questi sentimenti Vi invito, Ill. Presidente, nel nome dell'Augusta Maestà di Re Vittorio Emanuele III a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

**

Il robusto discorso ed in ispecie la splendida chiusa procurarono all'egregio oratore avv. Tescari gli applausi del pubblico e numerose strette di mano di magistrati ed amici.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Notizie statistiche

Ci scrivono in data 4:

Nel decorso anno 1905 nacquero qui 185 maschi e 145 femmine; dei primi 5 di illeggittimi e delle seconde una. I nati morti furono 10 maschi e 5 femmine.

Si ebbero a registrare un parto trigemino e tre parti dupli. I matrimoni contratti furono 70 nel comune e 16 fuori. I morti salirono a 107 maschi e 147 femmine, compresi quelli decessi all'ospedale civile che furono 4 maschi e 37 femmine.

Ragazzo che ruzzola dalla montagna

Il ragazzo Santino Di Bernardo di anni 13 l'altro giorno si recò in Ledis a far legna.

Tornando a casa trascinava una stanga piuttosto grossa correndo lungo il ripido ed ineguale pendio. A un certo punto gli venne a mancare il piede e stramazzato al suolo rotolò per parecchi metri. Era per fortuna non troppo vicino a salti di burrone e se la cavò con parecchie escoriazioni al capo e la frattura di un ginocchio.

Venne tosto curato dal medico che o giudicò guaribile in un mese.

Da SPILIMBERGO
Un esempio che si potrebbe imitare

Ci scrivono in data 3:

Questo ci viene dato dal sig. Sindaco e on. Giunta municipale di Susa, e di esso ce ne parla l'*Indipendente* dell'8 dicembre ora decorso.

In quella cittadella piemontese i signori macellai non volevano saperne di provvedersi del relativo carretto, coperto pel trasporto delle carni, e nemmeno di recarsi nel pubblico ammazzatoio per abbattere gli animali, allegando motivi tutti propri, per non ottemperare al prescritto ordine avuto. La Giunta insistette, ed i macellai bravamente chiusero i loro negozi.

Un manifesto del Sindaco però annunciava l'apertura di uno spaccio municipale per le carni. I macellai, ravveduti, riaprirono la stesso giorno i loro negozi, e poscia si recarono senza osservazioni a macellare nel pubblico mattatoio.

Quello che interessa sapere però si è che lo spaccio comunale continua a funzionare ottimamente sotto la sorveglianza di quel Direttore, e continuerà insino a che i macellai daranno la carne a buon mercato.

La popolazione ha approvato, contrariamente a quanto pensavano i signori macellai, l'operato di quel Sindaco e di quella on. Giunta comunale.

Qui da noi l'on. sig. Sindaco potrebbe tentare un quid simile.

I macellai non pensano di provvedersi del carro chiuso pel trasporto delle carni, ad onta un regolamento del gennaio 1903 tassativamente lo imponga. Un buon ultimatum potrebbe definire anche questa faccenda.

I macellai non pensano ad abbassare le carni, ad onta che il prezzo attuale segni un ribasso del 20 0\|0 da quello di un tempo; e tempo addietro chiamati per detto scopo nell'ufficio del Comune per massima condiscendenza accordarono — *risum teneatis amici!* — il ribasso di 10 centesimi sul prezzo del vitello; ed ecco che un buon spaccio municipale potrebbe tentare di guadagnarsi qualche centinai[illegible] rivendendo la [illegible]

[illegible] quello di Susa, e non [illegible] la popolazione approverà l'operato suo e gliene sarà grata.

l'igiene e l'economia privata lo domandano, è giusto quindi [illegible] anche [illegible]

[illegible]

[illegible] ai soccombenti è giusto ed umano lasciare qualche conforto per quanto magro e basato su di un lavoro di fantasia tutt'altro che normale.

Lasciamo quindi che essi si sfoghino a dire che il conte Giacomo Ceconi — colui che riportò quella clamorosa vittoria sul Sindaco di Udine, (1130 voti di maggioranza!) — non è cittadino italiano e che quindi la sua proclamazione verrà annullata.

Sarà!... con quel che segue, diceva quel tal barcaiuolo veneziano!

Basta poi ricordare che il conte Ceconi fu per parecchi anni Sindaco e consigliere comunale di Vito d'Asio, per convincersi quanto egli sia italiano di nome come di fatto!

Il *Paese* poi fa un carico al nostro consigliere provinciale di essere «nobile austriaco»; ora noi vorremmo chiedere quanta parte della nobiltà friulana non debba i suoi titoli all'Austria e per di più quando era giuocoforza essere di lei servi umilissimi!

Si aggiunge poi che contro la proclamazione del Ceconi sia stato interposto ricorso, ma anche questa diceria non rappresenta che un pio desiderio.

Da TRAMONTI
Dopo le elezioni

Ci scrivono in data 3:

Pei partiti dell'ordine, nel nostro Distretto, la lotta testè combattuta e vinta, dovrà essere utile in avvenire per la fattavi conoscenza di sistemi, di idee e di uomini. Se la vittoria ci arrise in modo così strepitoso, lo dobbiamo non solo alla bontà della nostra causa ma sopratutto alla obliquità dei sistemi di lotta adoperati dagli avversari, obliquità riconosciuta e condannata dall'onesta maggioranza degli elettori. Agli avversari nulla valse il nome di un uomo (a parte i suoi principii politici) di valore indiscutibile e ricco, come il Pecile. Mentre vedemmo un candidato giocare di equilibrio fra i demo-radico-socialisti (ai quali strizzò l'occhio) e i conservatori-cattolici, dei quali non sdegnò la promessa di voto, — potemmo constatare che l'estrema punta socialista, dopo aver pubblicato un dignitoso manifesto per una candidatura protesta, votò all'ultimo momento coi radicali pel candidato trombato. E se da una parte, ad arte, si fece sorgere la solitaria candidatura di un uomo, che aveva la pretesa, ma non poteva raccogliere i voti liberali e dei cattolici costituzionali, allo scopo di dividerne le forze, dell'altra riuscirono inani le villane offese di certa stampa.

I liberali e i cattolici costituzionali si dimostrarono franchi e non dissimularono i loro principi portando i loro voti al conte Ceconi; mentrechè gli avversari adoperarono il solito gioco di professarsi anticlericali a Spilimbergo e dove non c'era pericolo di compromettere la partita, salvo il caso di proclamarsi rispettosi alla religione, quando presenziava qualche sacerdote. Ma gli elettori del Distretto di Spilimbergo non si lasciarono raggirare nè da quei giochetti, nè da blandizie radico-socialiste. Trionfò il buon senso, e con questo trionfò l'idea dell'ordine, del civile progresso, del rispetto alla religione: trionfò l'amore alla Dinastia che ci guida e all'Italia forte e laboriosa: sentono così le nostre forti ed operose popolazioni.

Da NIMIS
Il consiglio comunale

Ci scrivono in data 4:

Oggi s'è radunata la giunta comunale per la compilazione definitiva del preventivo 1906. Dopo una elaborata discussione si approvò di includere nel bilancio la spesa di tutti i nuovi lavori raccomandati dal consiglio comunale (mercato, allacciamento stradale tra le frazioni, illuminazione elettrica e locali scolastici delle frazioni) sulla base di un mutuo di L. 100.000.

E' inutile dire come la soluzione dei più sopra accennati problemi che da tanti e tanti anni si affacciavano a questa Amministrazione Comunale abbia soddisfatto l'intera popolazione di Nimis: e della soluzione stessa va data sincera lode alla nuova amministrazione.

Da PALMANOVA
Echi del ferimento di Morsano
Muore per una legnata

Ci scrivono in data 4:

[illegible] lunedì scorso narrato il grave [illegible]enuto a Morsano di Castions [illegible] fra certi Del Pin Luigi e [illegible]mo di Corgnolo, frazione del [illegible] i Porpetto.

[illegible] due bevettero dell'acquavite [illegible]arlando sempre tra loro da [illegible]ci.

[illegible] usciti dall'osteria, il Del Pin [illegible]ilancino da carretta menò a [illegible] al Dri un violento colpo fa[illegible]mazzare a terra.

[illegible] areva si trattasse di cosa non tanto grave; invece oggi pervenne la notizia che il Dri per le lesioni riportate alla testa dovette soccombere.

Il Del Pin si è dato alla latitanza.

Si ignorano tutt'ora le cause che spinsero il del Pin al delitto.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS
Ancora sulle irregolarità delle ultime elezioni

Ci scrivono in data 3:

Su codesto pregiato periodico del I. corr., v'è una lettera che il signor Umberto De Antoni ha indirizzata al sig. Clemente Da Pozzo, in relazione all'altra che questi fin dal 27 dicembre p. p. ha indirizzata all'ill.mo signor Prefetto.

Colla stessa il De Antoni si permette sommessamente schernire il prefato sig. Da Pozzo, pei progressi da esso fatti in materia legale; ma pur troppo con tale scherno chiaramente dimostra che a tutti la verità non sempre aggrada e perchè appunto, quanto esposto dal Da Pozzo era tutta verità, neppur d'una virgola potè smentirla.

Colla lettera in parola il signor Da Pozzo ha, in linea di diritto accennato ad alcune irregolarità emerse durante le elezioni; e senza punto entrare in personalità pose pure in rilievo con quanta leggerezza fosse trattata una cosa di tanta importanza e quale peso dai nostri preposti di qui si dia alla prerogativa del diritto elettorale.

Sta il fatto che pel modo in cui si procedette, non solo parecchi elettori non poterono effettuare il proprio mandato perchè non furono invitati alle elezioni, ma anche quelli che lo esercitarono, non poterono vedere compiuto il proprio desiderio imperocchè al momento dello scrutinio taluni del così detto *Tesoro nascosto* assalirono il tavolo presidenziale ed arbitrariamente fecero annullare, anzi completamente eccepire circa 40 schede, al che (pare incredibile) i signori componenti il seggio in tutto annuirono, sia senza decidere caso per caso e scheda per scheda, come prescrive la legge, come pure di tutto questo col non far alcun cenno (da quanto si dice) sul verbale.

Da ciò di leggieri si capisce quanta alterazione abbia portato l'annullamento di dette schede sulla finale proclamazione, e quale malcontento abbia lasciato fra gli elettori. Ma non è tutto.

Il colmo degli errori commessi è stato quello di invitare indebitamente gli elettori alla surrogazione di due consiglieri che tuttora sono in carica; cosicchè ora il nostro consiglio comunale diferisce, per numero di rappresentanza, da tutti gli altri comuni del Regno essendo attualmente composto non di 15 ma di 17 consiglieri! queste sono le paradossali conseguenze dell'abituale apatia che qui solitamente si usa nel disimpegno delle cose pubbliche.

Vi è poi il male che qualche elettore di fronte alle illecite surrogazioni e noncuranze innanzi citate, ritengono (ciò che non è) che le stesse siano state fatte con studiato proposito per sbalzare d'ufficio coloro che legittimamente già risiedono od altri che avrebbero diritto di risiedere Ma questi son dubbi che bisogna far sparire. E' innegabile la sussistenza dei succitati casi, ed appunto tanto per far rientrare a quei tali quella fiducia che le leggi devono ispirare, e per dimostrare che la opinione pubblica va interpellata e rispettata qual'è senza soprusi, ripeto fu perciò che mai più, come stavolta Comeglians sentì il bisogno di rivolgersi alla stampa per rendere pubbliche le proprie proteste e per invocare il reintegro dei propri diritti.

Per tale complesso di cose la maggioranza della popolazione ansiosa attende l'annullamento delle elezioni, confidando che la ben nota imparzialità ed integerrimità dell'onorevole autorità superiore si compiacerà senza ritardo a ciò provvedere. *Veritas*

Da AMPEZZO
I risultati definitivi delle elezioni provinciali

Ci scrivono in data 4:

Eccovi il risultato esatto e definitivo della elezione del consigliere provinciale per questo Mandamento:

	Prof. Benedetti	Ing. Beorchia
Ampezzo	154	36
Forni di Sotto	36	17
Raveo	33	39
Forni di Sopra	97	24
Enemonzo	90	27
Preone	62	6
Socchieve	117	9
Sauris	44	10
Totale voti	633	168

**

La prossima seduta consigliare ad Ampezzo seguirà domenica prossima 7 corrente.

Si procederà alla nomina del sindaco e della nuova Giunta.

Da TOLMEZZO
Muore in una stalla

Ci scrivono in data 4:

Il mendicante Pietro Englaro fu Mattia, d'anni 62, da Paularo, fu ricoverato ieri sera nella stalla di certo Biagio Caufin.

Stamane la sorella del Caufin entrata nella stalla visto che l'Englaro non dava segni di vita chiamò il fratello. Questi mandò subito ad avvertire il maresciallo dei carabinieri, il quale si recò sopraluogo accompagnato dal dott. Caminotti che non potè che constatare il decesso avvenuto, probabilmente, per paralisi cardiaca.

Da FORNI DI SOPRA
Decesso per paralisi cardiaca

Ci scrivono in data 4:

Ieri mattina certa Lucia Comis detta Pistel, d'anni 80, mentre stava riscaldandosi sopra un fornello nella propria casa, venne colpita improvvisamente da paralisi cardiaca e cadde al suolo rimanendo cadavere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Gennaio 5 ore 8 — Termometro 0.2
Minima aperto notte -0.4 — Barometro 761
Stato atmosferico: Coperto — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: 1\|2 Coperto
Temperatura massima: 4. — Minima 2.4
Media 0.52 — Acqua caduta ml.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 30 dicembre

Deliberazioni approvate

Fontanafredda. Prestito per l'edificio scolastico.

Socchieve. Regolamento per la manutenzione della strada di Viajo.

Pinzano e Castelnuovo. Approvazione della strada di confinazione.

Transazione per la manutenzione della strada Valeriano-Oltrenigo.

Arba. Regolamento per prestazione d'opera.

Resia. Canone per la concessione d'acqua del Fontanone.

Cordenons. Dazio consumo in economia. Regolamento.

Udine. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca comunale.

Tariffe daziarie dei comuni di Erto Casso, Teor, Prato Carnico, Forni Avoltri, Pozzuolo del Friuli, Osoppo, Rodda, Platischis, Paluzza e Torreano.

Vivaro. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta pel bilancio 1906.

Seduta del I. Gennaio

Autorizzata la eccedenza della sovrimposta pel bilancio 1906 dei Comuni di Lestizza, Cordovado, Dogna, Manzano, Codroipo, Talmassons e Spillmbergo.

Manzano. Approvata in massima l'unificazione dei debiti del comune.

Palmanova. Approvata la ritenuta sull'aumento di stipendio dell'impiegato Aristide Cappa per la Cassa Previdenza per l'impiegati comunali.

Cattolici e liberali nelle ultime elezioni

Dalle recenti elezioni risulta anzitutto che una nuova forza è venuta nel Friuli a partecipare alle cose pubbliche: sono i cattolici. Ma non i cattolici della vecchia scuola che guardavano con diffidenza, quando non erano più o meno apertamente ostili alle istituzioni liberali plebiscitarie — si bene quelli che finalmente accettano i nuovi tempi e si proclamano *amanti delle istituzioni patrie e del progresso.* Ciò fu dimostrato non solo nelle esplicite dichiarazioni del diario cattolico, il *Crociato*, ma in tutte le recenti lotte in cui i cattolici hanno appoggiato i candidati liberali.

Con schiettezza e lealtà il *Crociato* confessa che i cattolici sono accorsi a dare il voto ai candidati liberali, perchè avevano due beni comuni da difendere: la libertà e la pace delle famiglie e dello Stato, aggredite, insidiate dai sovversivi e nella nostra regione sopratutto dai radicali che appartengono alla scuola giacobina e si dichiarano nemici dei preti e della religione.

Niente di più naturale e logico dell'azione degli elettori cattolici: e se essi hanno contribuito fortemente alla splendida riuscita dei candidati liberali, ebbero anche la giusta e nobile soddisfazione di vedere esclusi dall'amministrazione pubblica quegli uomini dai quali erano quotidianamente derisi e maltrattati.

Ma riconosciuto questo con lealtà e schiettezza pari a quella con cui il *Crociato* riconosce il nostro carattere indelebile di liberali, ci pare che il giornale cattolico tenda ad esagerare l'importanza della forza elettorale cattolica, attribuendole quasi la possibilità di spiegarsi da sola, con uomini propri, nei vari rami dell'amministrazione pubblica.

E ci pare, soggiungiamo per l'utilità della comune difesa, che nel Friuli quelle combinazioni, da taluni vagheggiate, con liste di nomi designati di partito, non possono trovare la fortuna che ebbero in altre regioni.

Detto questo, osserviamo al *Paese* che nè noi abbiamo fatto concessione alcuna ai cattolici come esso pretenderebbe, nè questi a noi diedero più che i loro voti, e con elevato disinteresse. Liberali e cattolici, informati al rispetto reciproco delle credenze e delle persone, si sono trovati d'accordo per l'elezione di uomini di valore e di rettitudine, che sappiano imprimere alle amministrazioni locali un undirizzo conforme alle tradizioni del nostro paese e vogliano combattere con animo virile e debellare queste fazioni sovversive che vennero su in Italia non per farla progredire, ma per gettarla nella confusione e nel discredito.

L'accordo, fatto in cospetto del pubblico, per motivi così evidenti e lodevoli, dispiace assai ai radicali del *Paese* che avevano già saputo celatamente sfruttare i voti dei cattolici ed ora cercano di richiamare alle loro persone quei suffragi.

Dimenticando la campagna fatta dal *Paese* con Busembaum e contro S. Alfonso dei Liguori per gittare il disprezzo sui cattolici e sul cattolicismo e la sua aperta per quanto temporanea alleanza coi massoni, l'avv. Girardini consiglia i cattolici a lasciar stare i morti del partito conservatore e li invita a tornare a lui del quale sanno per esperienza la buona fede e devono conoscere la formidabile potenza non pure a Udine, di cui è deputato naturale, ma in tutto il Friuli.

Non par vero che uomini i quali hanno la pretesa di governare il mondo vengano fuori coi morti del partito conservatore dopo quelle bastonate ricevute a S. Daniele, Gemona e Spilimbergo, salvochè non credano negli spiriti e salvochè non suppongano che i cattolici friulani siano diventati dei citrulli e che le popolazioni delle nostre campagne d'indole schiettamente liberale conservatrice siano disposte domani a cantare la carmagnola e ballare il cancan intorno all'avv. Girardini.

Scuola popolare superiore

Questa sera venerdì 5, alle ore 20.30 il dott. Giuseppe Antonini terrà la prima lezione sul tema « Le cause delle malattie mentali ».

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in quarta pagina

La qu[illegible]

Il *Paes*[illegible] che il pu[illegible] cose che [illegible] ticolarme[illegible] stione d[illegible] tocca un[illegible] amici. Ci[illegible] tamente [illegible] su questa [illegible] tezza, pe[illegible] care se [illegible] corretto [illegible] ad esplic[illegible] di un ist[illegible] nuto ad [illegible] ticolarme[illegible] l'ammist[illegible] dignitosa[illegible] che l'ope[illegible] inutile e [illegible] portanza [illegible] sonalmen[illegible] sore sul[illegible]

Mentr[illegible] Venier [illegible] nuta di [illegible] dele fat[illegible] ai suoi [illegible] che la [illegible]

L'ang[illegible] te colpit[illegible] gliari, t[illegible] in tutti [illegible]

Non [illegible] cellare [illegible] morie [illegible] compag[illegible] del foco[illegible] che i fi[illegible] influsso [illegible]

La D[illegible] unisce [illegible] l'egregi[illegible] vissimo [illegible] mente [illegible]

Dal [illegible]

gliamo [illegible]

Corte[illegible] alla pre[illegible] è tram[illegible] bana di[illegible]

Perd[illegible] applicat[illegible] minato [illegible] tribuna[illegible]

Scode[illegible] sostitute[illegible] tribuna[illegible]

A [illegible]

ampia [illegible] l'Epifa[illegible] con un [illegible] attirera[illegible] ndinese[illegible]

Le fe[illegible] tutte le[illegible] Carnova[illegible]

A qu[illegible] anche q[illegible] eccellen[illegible]

D[illegible]

ES[illegible]

Bisc[illegible] all'evide[illegible] fare un [illegible] non c'è [illegible] zione de[illegible] lano, la [illegible] merie I[illegible] Crisante[illegible] Vera, Vi[illegible] Dulcedo[illegible] Muguet,[illegible]

Il "[illegible]

(*l. r*)[illegible] numeros[illegible] *Faust.* [illegible] Gargiulo[illegible] gherita [illegible] *romanz*[illegible] unanime[illegible] peteronc[illegible] spettaco[illegible] cantante[illegible]

Ammi[illegible] Frabette[illegible]

Appla[illegible] specialm[illegible] mora ».

Il bar[illegible] col succ[illegible] che lo f[illegible] signor S[illegible] poderoso[illegible] perfettis[illegible]

Bisso[illegible] egli dice[illegible] tissima a[illegible]

Il pla[illegible] tato ai d[illegible] egregio [illegible] ammirato[illegible]

Domar[illegible] sentazion[illegible]

La questione della Biblioteca

Il *Paese* non può proprio rassegnarsi che il pubblico abbia ad occuparsi delle cose che interessano il Comune e particolarmente non può digerire la questione della Biblioteca forse perchè tocca un po' troppo da vicino i suoi amici. Ci pare poi che non sia assolutamente a suo posto quando vuol dare su questo argomento lezioni di correttezza, perchè il pubblico potrà giudicare se sia amministrativamente più corretto quell'assessore che sorvolando ad esplicite disposizioni del regolamento di un istituto comunale vuol mantenuto ad ogni costo un impiegato particolarmente caro al suo cuore, o quell'ammistratore dell'Istituto stesso che dignitosamente si ritira quando vede che l'opera sua è resa completamente inutile e che non si vuole dare importanza alcuna ad appunti mossi personalmente e ripetutamente all'assessore sul servizio generale dell'Istituto.

NECROLOGIO

Mentre nella casa dell'amico Giusto Venier si attendeva lietamente la venuta di un quarto pargoletto, una crudele fatalità strappava improvvisamente ai suoi cari, insieme col nascituro, anche la giovane madre.

L'angoscia del marito, così duramente colpito nei suoi intimi affetti famigliari, trova un'eco di profondo dolore in tutti i suoi amici vicini e lontani.

Non potrà però il fatto tragico cancellare la defunta dal cumolo delle memorie e delle speranze di chi la ebbe compagna affettuosa e vigile custode del focolare domestico, ed ha bisogno che i figliuoli crescano sotto il dolce influsso delle sue virtù. *O. V.*

La Direzione del *Giornale di Udine* unisce le sue più vive condoglianze all'egregio sig. Giusto Venier, per il gravissimo lutto che lo ha così atrocemente colpito.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Cortesi vice cancelliere di seconda alla pretura di San Daniele del Friuli è tramutato alla seconda pretura urbana di Roma.

Perdutti vice cancelliere di Oderzo applicato al tribunale di Udine è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Udine.

Scodellari idem di Udine è nominato sostituto segretario alla procura del tribunale di Udine.

A Paderno nella sala Bertoli, ampia e graziosa, domani, giorno dell'Epifania, si inaugurerà il Carnovale con una splendida festa da ballo che attirerà certo tutta la gaia gioventù udinese.

Le feste da ballo si ripeteranno in tutte le domeniche e giorni festivi del Carnovale compreso il giovedì grasso.

A queste delizie spirituali vanno unite anche quelle gastronomiche e cioè una eccellente cucina e un ottimo vino!

Domani e Domenica
ESPOSIZIONE
Profumerie Petrozzi

Bisogna persuadersi di fronte all'evidenza e all'esperienza. Se si vuol fare un bel regalo, senza spendere molto, non c'è che scegliere nella ricca produzione della Società A. Bertelli e C. di Milano, la proprietaria delle celebri Profumerie Igieniche Venus, Trifoglio soave, Crisantemum fragrans, Violetta Nivea, Vera, Violetta Mammola, Violette de Parme Dulcedo, Parfum d'Orient, Grand Parfum, Muguet, Foin Coupè, Ducale, ecc.

ARTE E TEATRI

Il " Faust „ al Minerva

(*l. r*) Anche ieri sera un pubblico numeroso festeggiò i bravi artisti del *Faust*. Come sempre la signora Grassi Gargiulo ci diede della parte di Margherita un' interpretazione perfetta; la *romanza dei gioielli* le guadagnò un insolito scroscio d'applausi, che si ripeterono costantemente per tutto lo spettacolo all' indirizzo dell'artista e cantante elettissima.

Ammiratissima la brava signorina Frabetto.

Applaudito il tenore signor Santini specialmente nella romanza « Salve dimora ».

Il baritono signor Rasponi confermò col successo la simpatia del pubblico che lo festeggiò costantemente. Il basso signor Sabellico fece sfoggio del suo poderoso volume di voce e ammirò col perfettissimo possesso scenico.

Bissò il brindisi e la serenata, che egli dice e canta davvero con perfettissima arte.

Il plauso che ogni sera vien tributato ai distinti artisti si riflette sul loro egregio maestro sig. Poggi, ormai tanto ammirato nella nostra città.

—

Domani e domenica ultime rappresentazioni dell'opera *Faust*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di gennaio:

Martedì 9. — Zilli Antonio, libero, diffamazione, testi 3, dif. Tavasani; Forte Domenico e C., 2 liberi, lesione, testi 3, dif. Celotti-Baldissera; Marandini Giuditta, libera, contrabbando, dif. Ballini; Ronco Leonardo, libero, id. dif. id.; Carisma Maria, libera, falsa testimonianza, testi 5, dif. Baldissera; Dondo Felice, detenuto, inosservanza pena, dif. Ballini.

Mercoledì 10. — Paludgnach Giovanni e C., 2 liberi, violenza, testi 3, dif. Ballini; Concigh Giuseppe e C., 2 liberi, falsa testimonianza, testi 6, dif. Ballini-Driussi.

Sabato 13. — Cepile Maria e C., 4 liberi, furto e minacce, testi 2, dif. Berghinz o Celotti; Vesi Francesco e C., 4 liberi, furto testi 4, dif. Berghinz; Del Mestre Guglielmo e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. Ballini; Passalenti Antonio, libero, bancarotta, testi 1, dif. Celotti; Cimbaro Giuseppe, libero, lesioni, testi 2, dif. Celotti; Dell'Angelo Sac. Liberale, libero, frode in commercio, appello, dif. Bertacioli; Rovere Romano, e C., 2 liberi, lesioni, ap.. dif. Buttazzoni; Crapiz Antonio, detenuto, furto, testi 3, dif. Berghinz.

ULTIME NOTIZIE

Visconti-Venosta

L'Italia, alleata della Germania e amica dell'Inghilterra e della Francia, con le quali ha stipulato accordi per la divisione delle influenze nel Mediterraneo, si trova alla conferenza di Algesiras in una situazione difficile e delicata. Acquista pertanto una importanza grandissima l'opera del nostro rappresentante. Da una abilità, che nulla tolga alla leale correttezza con cui l'Italia mantiene i suoi patti, può dipendere la soluzione soddisfacente del conflitto.

Per ciò la scelta dell'on. Visconti-Venosta a primo rappresentante ha rassicurato quanti (e noi eravamo fra questi) temevano che una missione così ardua ed alta fosse affidata a quel diplomatico mediocre e sfortunato che è l'ambasciatore Silvestrelli, creatore di malanni allo Stato in Atene, come a Berna, come a Madrid.

Il senatore Visconti Venosta è al primo rango del mondo diplomatico. Malgrado la tarda età, questo signore della parola conserva vigoria di mente giovanile. Egli fu con Mazzini nelle congiure per l'indipendenza, fu Ministro degli esteri nel 1870 alla riconquista di Roma, e dopo una eclissi che pareva irrimediabile, tornò Ministro nel 1897.

Ora che volge nuovo tempo difficile la nazione reclama i suoi servigi.

E l'antico patriotta, il ministro eminente — al quale il destino pare comandi l'apparizione nei momenti storici — risponde: sono pronto. Vecchia tempra mirabile d' italiano e di cittadino, Visconti-Venosta chiuderà la sua vita come l'ha cominciata, servendo la patria.

y.

La liberazione del co. Correr

Abbiamo da Treviso, 5:

Avendo la famiglia De Lutti ritirato ieri la querela per ratto sporta contro il conte Correr ieri stesso questi è stato rimesso in libertà insieme col servo.

Il sottosegretario ai lavori

Roma, 4. — L'on. Dari, deputato delle Marche, liberale conservatore, fu nominato sottosegretario ai Lavori Pubblici. Si giudica buona la scelta.

Il convegno di Borumieda

Roma, 4. — Il convegno fra il Governatore dell'Eritrea e il Negus Menelik avrà luogo ai primi di febbraio in Borumieda. Vi si tratterà principalmente della Somalia. Si giudica il convegno molto importante.

LA GUERRA DEI CONTADINI

Pietroburgo, 4. — Nell' Estonia i contadini rivoltosi commettono eccessi ancora più gravi che quelli verificatisi a Livonia e Curlandia. Reval è zeppa di fuggiaschi nell'estrema miseria. Solo la parte orientale dell'Estonia fu finora preservata dall' inserrezione, ma la popolazione vive in grande angustia. Gli abitanti vi Nawa si sono barricati nelle case per timore dei contadini e degli operai rivoltosi.

La giornata di lavoro nelle ferrovie tedesche

Berlino, 4. — La *Berliner Corr.* annunzia che il ministro dei lavori pubblici riduce a nove ore la giornata di lavoro nelle officine dell'amministrazione delle ferrovie di Stato della Prussia e dell'Assia.

Lo sciopero generale in Polonia, fallito

Varsavia, 4. — Lo sciopero generale è qui finito.

A Lodz si lavora in quasi tutte le fabbriche.

La città ha ripreso l'aspetto normale.

Brueiati vivi

Berlino 4. — Si comunica da Bucarest: Due profughi ebrei russi cui fu inderdetto il passaggio del confine per mancanza di passaporto furono legati dai cosacchi ad un palo ad abbruciati

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 gennaio 1906

Rendita 5 %	L. 104.73
» 3 ½ % (netto)	» 103.73
» 3 %	» 74.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1282.50
Ferrovie Meridionali	» 719.—
» Mediterranee	» 455.75
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.08
Londra (terline)	» 122 96
Germania (marchi)	» 104.46
Austria (corone)	» 262.98
Pietroburgo (rubli)	» 262 15
Rumania (lei)	» —.—
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi, nelle prime ore pomeridiane, improvvisamente si spegneva a soli 34 anni,

MARIA VENIER nata Da Pozzo

Il marito Giusto Venier, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, gli altri parenti tutti, accasciati dal dolore, comunicano la tristissima notizia.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9, partendo dalla Casa propria, ex Degani, in suburbio Aquileia, presso lo Stradone di Palmanova.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 4 gennaio 1906.

Chi soffre disturbi di stomaco, fegato e intestini, provi le miracolose Tavolette Fernet Lapponi, di cui all'avviso in IV pagina.

Persona di civile condizione, onesta ricerca occupazione in qualità di scrivano, presso studio di Notaio o di Avvocato.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10. 18.45

AVVISO

I coniugi G. B. e Leonora Gervasi, si pregiano avvertire il pubblico che hanno riassunto l'esercizio d'osteria all' insegna del *Patriarcato* nella piazza omonima, fornendolo di buoni vini nostrani e cibarie.

Ciò si porta a conoscenza della vecchia clientela, che certo vorrà onorarli come per lo passato.

N. 1778

COMUNE DI COMEGLIANS

Lunedì 8 gennaio 1906 ore 11 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta L. 6000, offerte a schede segrete, ad unico incanto deposito L. 1000.

Comeglians, 28 dicembre 1905

Il Sindaco f. *P. Galanie*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti